



MINISTERO DEL LAVORO:

Frd 2019, UNSA NON FIRMA – PROGRESSIONI ECONOMICHE SOLO PER POCHI

L'UNSA ha operato nel corso della trattativa sul Fondo 2019 e Progressioni economiche 2020 affinché tutte le lavoratrici e i lavoratori del Ministero si potessero riconoscere nei testi ed avere **pari opportunità e prospettive**.

Parallelamente l'UNSA ha ribadito al Ministro la richiesta di intervenire con forza nelle dinamiche di governo per ottenere **uno stanziamento straordinario** in Legge di Bilancio di 5 milioni di euro per il personale -2,5mln per il Fondo e 2,5mln per la perequazione dell'indennità di amministrazione-, alla stregua di quanto sta avvenendo per altre amministrazioni. Risorse necessarie se si vogliono programmare negli anni – come vorremmo- progressioni economiche per tutto il personale.

Le nostre richieste più volte segnalate con forza all'Amministrazione e alle altre forze sociali non sono state accolte. Sull'impianto dei criteri e dei punteggi utili a definire la graduatoria delle progressioni economiche: non ci convince l'appiattimento dei *titoli di studio* e abbiamo enormi perplessità sull'*esperienza professionale*, per cui vengono inseriti punteggi minimi e discriminatori per gli anni in altra fascia economica o in altra amministrazione; a ciò si aggiunge un penalizzante sistema dei "tappi" che abbiamo puntualmente contestato, tale per cui un lavoratore si vede conteggiato **al massimo 10 anni** (0,4 per anno) di esperienza professionale in altra fascia economica per un massimo di 4 punti, **o addirittura solo 5** anni di lavoro se proveniente da altra amministrazione, ma con un punteggio massimo di 1 (0,2 per anno).

Non sono in discussione le progressioni economiche in quanto tali, che reputiamo un ottimo strumento contrattuale; anzi sono le benvenute laddove si può fare una programmazione su più anni in modo da coinvolgere a scaglioni tutto il personale, nessuno escluso.

La scelta dell'UNSA di non firmare gli accordi è, in sintesi estrema, dettata da questi 3 motivi:

- L'individuazione di criteri e punteggi che consideriamo **discriminatori** ai fini della graduatoria utile per ottenere la progressione economica, e che non tengono in debito conto né il necessario equilibrio tra i punteggi dei 3 pilastri (di fatto prevale quello dell'esperienza professionale) né della giusta valorizzazione degli anni di esperienza professionale al servizio del ministero e delle pubbliche amministrazioni (si arriva ai casi estremi in cui metà carriera non viene ritenuta idonea a produrre punteggio);

- L'aurea da "**ultima spiaggia**" di queste progressioni economiche, poiché visto l'utilizzo di tutte le risorse disponibili, non sappiamo tra quanti anni si potranno realizzare nuovamente;
- L'**assenza** di risposte concrete da parte del Ministro in merito a nuovi stanziamenti da destinare al personale: ciò impedisce una programmazione di progressioni per chi verrà escluso da queste e renderà inevitabile quella consistente diminuzione del salario accessorio pro capite che volevamo evitare, che a partire dal 2020 passerà -senza risorse straordinarie e in virtù degli accordi sottoscritti- da una media di circa 1.590€ pro capite a 880€.

Segnaliamo che molti lavoratori dopo questi pessimi accordi si sono rivolti a questa O.S. per rivendicare i propri diritti attraverso il nostro legale.

Vi terremo informati dei prossimi passaggi.

Roma, 11/12/2019

IL SEGRETARIO GENERALE
Massimo Battaglia

